



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Roma, 12 gennaio 2012

Gent.mo
Soprintendente Archivistico per la Calabria
Sua sede

sa-cal@beniculturali.it

Oggetto: bandi reclutamento Soprintendenza Archivistica novembre 2011

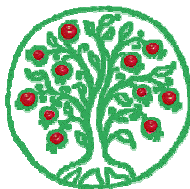
Gentile Soprintendente,

come a lei noto, l'Associazione che presiedo non è un sindacato e quindi non può né deve aprire vertenze su casi particolari, ma avendo tra le sue finalità più importanti quella della tutela della professionalità archivistica, deve farsi carico anche pubblicamente - come più di una volta è accaduto nei mesi scorsi - di talune segnalazioni che le pervengono in merito a procedure di assunzione a tempo determinato o indeterminato e di conferimento di incarichi per lavori in ambito archivistico. Premetto che nel caso dei bandi emessi da codesta Soprintendenza nello scorso mese di novembre, stanti gli importi di spesa non elevati, l'Ufficio avrebbe potuto procedere con incarichi fiduciari diretti e dunque ha mostrato attenzione all'opportunità - in tempi difficili per il mercato del lavoro - di rendere trasparenti le procedure amministrative, scegliendo di fare appello a tutti gli interessati con una selezione pubblica. L'Ufficio ha poi proceduto, sulla base della sua valutazione delle specifiche esigenze dei lavori da realizzare, a determinare i punteggi dei titoli per la formazione di una graduatoria ai fini dell'assegnazione degli incarichi.

Devo in proposito segnalare che la lettura dei tre bandi ha suscitato perplessità per il poco rilievo attribuito al possesso dei principali titoli attestanti una formazione professionale specificamente archivistica. Ossia principalmente il diploma di archivistica, paleografia e diplomatica rilasciato dalle apposite Scuole istituite presso 17 Archivi di Stato, o diplomi analoghi come quelli rilasciati dalla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma e dalla Scuola degli Archivi Segreti Vaticani.

Appare difficile equiparare quattro occasioni di aggiornamento di una giornata (0,50 punti ciascuno) con un diploma (punti 2) conseguito tramite esami scritti e orali al termine di un corso biennale. Altri corsi universitari come quelli dei corsi di Laurea in Beni Culturali e altri corsi analoghi possono conferire sufficienti competenze archivistiche, che possono essere comprovate dall'esibizione delle opportune attestazioni sul tipo di esami superati, poiché ci si può laureare in Beni Culturali con un curriculum in biblioteconomia senza avere le competenze minime necessarie per intervenire correttamente su di un archivio.

Questa Associazione è consapevole che in certe realtà e con riferimento a determinati lavori, possono assumere notevole rilievo le esperienze sul campo accumulate sotto la guida di esperti Archivistici di Stato o di altri archivisti professionisti. Ritiene tuttavia che nell'interesse dei beni tutelati e del migliore utilizzo



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

delle professionalità specifiche disponibili, sia opportuno impiegare per lavori archivistici persone che coniughino provate competenze, sia teoriche sia pratiche.

Le sarò grato, Gentile Soprintendente, di volermi fornire elementi per rispondere alle richieste di chiarimento, illustrando come l'Ufficio ha proceduto o intende procedere per la salvaguardia della professionalità archivistica.

La ringrazio fin d'ora per la sua cortesia e la prego di accogliere i miei migliori saluti.

Il Presidente
Marco Carassi

